

noi, creditori pubblici, che assorbiremo così gran quota del reddito nazionale dopo la guerra, dobbiamo avere la fortuna di non pagare imposte? Nè per quanto si dica o si scriva, la gente cessa di dubitare; perchè sente che questa immunità, se davvero assoluta e senza limiti, sarebbe una ingiustizia e sente che le cose storte non durano. Se invece, ripeto, la gente sapesse che lo Stato pagherà tutte le 5 lire promesse; e che poi colpirà il portatore, in quanto abbia un reddito superiore al minimo, fatta la somma di tutti i suoi redditi di qualunque genere, detratte tutte le passività, tenuto conto dei carichi di famiglia e di assicurazione, più o meno a seconda del reddito netto tassabile complessivo, tirerebbe il fiato. Ed avvedendosi di trovarsi finalmente di fronte alla realtà, una realtà equa, seria, sebbene punto paurosa, impresterebbe più volenterosamente il denaro suo allo Stato. Più d'oggi, che nel cuor suo non crede ad una promessa, la quale gli pare troppo larga.

* * *

E ritorne, per concludere, al corso dei cambi ed alla bilancia commerciale che solo in apparenza, del resto, persi di vista. Se uno sbilancio commerciale è il pretesto psicologico per una svalutazione a *lunga* scadenza della cartamoneta, esso può essere, in *brevi* periodi di tempo, causa effettiva di oscillazioni perniciose nella svalutazione stessa. Siano due mesi, come quelli di agosto e settembre 1917:

	Agosto	Settembre
	(milioni di lire)	
Importazioni di merci	755.1	795.7
Esportazioni di merci	149.4	171.9
Eccedenza commerciale passiva . . .	605.7	623.8
Accreditamenti all'estero dello Stato.	198.4	1069.8
Eccedenza attiva (+) e passiva (—) della bilancia internazionale dei pagamenti	— 407.3	+ 445.5
Corso medio del cambio su Londra e New York	141.3	147.2

Se noi per un istante consideriamo i due mesi come un periodo chiuso, a sè stante, vediamo che i fatti furono questi: in agosto il governo e privati comperarono 755.1 milioni di lire di roba e la pagarono con 149.4 milioni di merce venduta all'estero e 198.4 milioni di crediti aperti ed incassati pure all'estero. Rimasero 407.3 milioni in aria. Siccome però il mese successivo le esportazioni di merci e gli accreditamenti all'estero sorpassarono le importazioni di ben 445.5 milioni di lire, così si poté compensare la differenza passiva dell'agosto e pareggiare le partite. Nel complesso non ci fu sbilancio e non ci poté essere rialzo del cambio provocato da uno sbilancio inesistente.

Tuttavia può darsi che una parte dell'inasprimento del cambio (in luglio si era a 138) sia stato dovuto ad un imperfetto aggiustamento tra i due mesi delle partite di dare e di avere. Ha il tesoro, ha la banca venduto in agosto in anticipazione tante tratte sull'estero quante bastavano a compensare il disavanzo e quante tesoro e banca sapevano avrebbero avuto disponibili in